

# Il San Giuseppe punta sull'emergenza

## Il rilancio ruota intorno al ricco business del pronto soccorso

LAURA ASNAGHI

«IL BILANCIO dell'ospedale San Giuseppe? Partiamo da un profondo rosso, speriamo di ripartire». Chi parla è Daniele Schwarz, l'amministratore delegato della Multimedita, il gruppo che, nell'ottobre scorso, ha acquisito l'ospedale di via San Vittore, un centro privato, convenzionato con la sanità pubblica, dalla storia travagliata, destinato a una fine poco gloriosa (a novembre erano stati annunciati 141 licenziamenti) e ora, con un colpo di scena, di nuovo sul trampolino di lancio. Il San Giuseppe pare destinato a diventare un fiore all'occhiello della sanità milanese per le urgenze, a partire dal pronto soccorso che diventerà Dipartimento d'emergenza, intorno al quale ruoteranno, tra l'altro, una ortopedia, una cardiologia, una neurologia, una ostetricia e una chirurgia super attrezzate.

Per il rilancio Schwarz ha annunciato investimenti massicci: 20 milioni di euro per la parte edilizia, 10 milioni per il nuovo sistema informatico. In tutto fanno 30 milioni di euro, sui quali però gravano 10 milioni di debiti accumulati dall'ospedale nel 2009. L'impegno finanziario è notevole ma Schwarz pare molto ottimista. «Semplice — spiega un sindacalista del San Giuseppe — nelle segrete stanze della Regione gli avranno garantito, subito do-



Un'immagine dell'ospedale San Giuseppe in via San Vittore

Il caso

### Un cyber-bisturi anche per il Besta

LA RADIOTERAPIA con il cyberknife del Centro Diagnostico Italiano è, dal gennaio scorso, una prestazione convenzionata con il Servizio sanitario, accessibile a tutti i pazienti. Non, dunque, ai soli "pazienti che pagano", come erroneamente indicato nel titolo di Repubblica Milano di ieri. Tanto il Besta (istituto pubblico) quanto il Cdi (privato), poi, assicurano che la

collaborazione proseguirà. I medici del Besta, in realtà, sostengono che il prolungamento della collaborazione è del tutto tecnico, tanto è vero che non sono più in grado di gestire le liste d'attesa. Il Besta, infine, assicura che è stata attivata la procedura per l'acquisizione di un cyberknife da installare in via Celoria. Una buona notizia per i pazienti dell'ospedale.

po le elezioni, l'accreditamento dei nuovi servizi. In tempi di crisi, nessuno si avventura in sanità senza avere la certezza di un riconoscimento della Regione». Che tradotto significa rimborsi certi (i famosi Drg) e cospicui per prestazioni di alto livello. «Un Dipartimento di emergenza, in una zona centrale come è quella del San Giuseppe, è fonte di profitto — precisa il sindacalista — il potenziamento del pronto soccorso garantisce un afflusso continuo di pazienti e letti pieni nei reparti». Dove, tra l'altro, si fa anche formazione per i futuri medici, visto che l'ospedale è polo universitario. Ieri Schwarz ha parlato del suo progetto davanti al sindaco Moratti, a Virgilio Ferrario, il preside della facoltà di Medicina, a Walter Locatelli, il direttore generale dell'Asl, e a Ugo Garbarini, il presidente dell'Ordine dei medici. Una platea autorevole che la dice lunga sulla certezza, da parte della Multimedita, di centrare l'obiettivo. «Speriamo bene — conclude il sindacalista — dopo che i frati dell'ordine Fatebenefratelli hanno lasciato la gestione diretta dell'ente abbiamo cambiato proprietà più volte. Nel 2006 è arrivata la Milano Cuore, legata al cardiocirurgo Donatelli, parente di Edoardo Austoni, l'urologo inquisito. Poi, all'inizio del 2009, l'ospedale è finito in mano all'imprenditore Sansavini e in pochi mesi dopo alla Multimedita».